Anno XI. Mercordì 9 Agosto 1876 N. 189

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* del 5 agosto contiene:

Un R. decreto 17 luglio, che approva un elenco di deliberazioni delle Deputazioni provinciali, concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia e sul bestiame.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Amandola, provincia di Ascoli Piceno. La stessa Direzione annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Bona e Malta, nonchè l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Campomarino, provincia di Campobasso, e Nocera Umbra, provincia di Perugia.

INDUSTRIA FRIULANA.

Eppur si muove! dobbiamo dire anche noi della industria friulana, dopo che da qualche tempo vediamo nascere ed accrescersi certe industrie nel nostro paese; come le abbiamo sovente invocate, per supplire col prodotto di esse a quello a cui non basta la terra, persuasi poi anche che i due generi di attività si giovino l'uno l'altro. *Eppur si muove!* dobbiamo dire anche dopo una visita fatta in ottima compagnia alla nuova *fabbrica di tessuti di cotoni e tintoria* eretta dai signori Stroili a Gemona nel *Campo* che sta tra quella città ed Osoppo.

Gentilmente accolti dai signori proprietarii e fondatori di quell'industria, potemmo visitare con tutto agio la fabbrica e vedere quanto convenientemente essa fu in quel luogo fondata, come esaminarla in ogni sua parte.

Era per noi una facile predizione anni addietro, quando la costruzione della ferrovia pontebbana rimaneva ancora un problema, che quando questa si fosse una volta costrutta animerebbe gl' industri abitanti lungo la linea ad approfittare delle altre condizioni favorevoli all'industria manufatturiera cui quei luoghi posseggono. Difatti non vi manca nè la forza motrice dell'acqua in più posti, nè la popolazione laboriosa, ingegnosa ed abbondante, nè la salubrità dell'aria, nè tutto quello che occorre per far fiorire delle fabbriche bene ed opportunemente fondate, una volta che quella regione fosse anche percorsa dalla locomotiva.

Condizioni così favorevoli si presentavano soprattutto per Gemona, che è quasi centro ad altri paesi popolosi, come Venzone, Artegna, Osoppo e che sta tra colle e piano laddove le acque scendenti dalle nostre Alpi si aprono il varco alla pianura, che sitibonda aspetta pur ora di vederle su di una grande estensione distribuite a preservazione de' minacciati suoi raccolti e per accrescere quelli de' fieni e degli animali. Anche il sig. Kechler, che ne aveva già uno a Venzone, fondò recentemente un torcitoio di seta ad Ospedaletto, sopra un'acqua derivata appunto dal Tagliamento dal defunto sig. Francesco Stroili, delle cui grandiose riduzioni di fondi ed applicazioni della irrigazione avevamo molti anni addietro parlato, come di esempi, che dovevano poi essere imitati in tutto l'agro gemonese da quella intelligente ed operosa popolazione. Questa ha creato si può dire il suolo coltivabile, raccogliendo la poca terra che c'era alla superficie e l'altra disseppellendo dalle ghiaie di cui in altri tempi il Tagliamento l'aveva coperta. Sorsero qua e là delle case, cui sovente quegli abitanti, che lavorano nella Germania, ove sono lodatissimi per la loro industre laboriosità e parsimonia, si costruiscono da sè medesimi su quel pezzo di terra cui è dato ad essi di coltivare, e dove ora si contendono, per salvare i loro raccolti, le acque della Roja cavata dal Tagliamento ad Ospedaletto, e di questa, che fu detta Venchiarutti cavata di fronte al grande sperone naturale di Braulins, dove si disegnava pure di estrarre acqua in grande copia per accrescere del doppio quella del Ledra, se finalmente i Friulani del piano sapranno conoscere il loro utile.

Il sig. Stroili, allargando soltanto il canale della Roja Venchiarutti e comperando e sopprimendo un molino che v'era, ne estrasse dell'acqua sovrabbondante, la quale, dopo avere servito al nuovo suo opifizio, è generosamente distribuita ai coltivatori del *Campo* di Gemona e di Osoppo. Ed ecco verificatosi anche qui il caso, che quello che venne fatto per l'industria giova poi anche per l'agricoltura.

Le giova direttamente coll'acqua, che dopo avere servito come forza motrice, serve all'irrigazione; le giova indirettamente occupando nella fabbrica una parte della popolazione, mentre l'altra attende lì presso ai lavori della campagna. Di tali condizioni si giova poi essa medesima l'industria, poichè trova offerta a prezzo conveniente la mano d'opera, senza bisogno di chiamarla con grande spesa d'altronde, e così può reggere alla concorrenza altrui, mentre offre lavoro a molta gente che n'ha di bisogno.

La fabbrica de' signori Stroili tiene il mezzo di quella pianura ridotta a buona produttività dall'intelligente lavoro di quei proprietarii e contadini, a cui altre volte demmo il nome di Lucchesi del Friuli, e s'allegra dell'amenità del sito con Gemona che le sta sopra ed il sasso di Osoppo di fronte ed un variare di prospetti di colline e montagne, che allieta la vista.

Oramai sono in opera settanta telai meccanici, che diverranno cento e due entro l'anno, salvo ad accrescersi più tardi. Dappresso alla tessitura sta la tintoria per tutti gli svariati colori che vi si adoperano. La fabbrica è dotata di tutte le macchine più perfezionate, tanto per preparare, per tingere, per prosciugare i filati, come per disporli in ordito, per pressare le stoffe per ognicosa insomma. Un turbine è il motore di tutti i macchinismi; c'è poi una caldaja il cui vapore serve a tutti gli altri usi, compreso il riscaldamento del fabbricato.

L'opera ferve da per tutto alacre ed ordinata sotto la direzione del sig. Stroili figlio e di un meccanico svizzero che più dappresso vi attende. Gli operai e le donne che sono occupate ne' telai hanno l'aspetto di gente sana e robusta e contenta del suo lavoro.

Quello che ci piace in questa industria dei signori Stroili padre e figlio è di vedere continuata la tradizione del nonno, da noi a' suoi tempi conosciuto, che era di quegli uomini che si fanno e fanno da sè e che ogni giorno aggiungono qualcosa all'utile loro attività e sono sempre disposti ad allargare le loro idee e ad accettare le utili novità e sanno sperimentarle da sè senza nè meticolosità, nè i facili voli della fantasia. Sono insomma uomini positivi, che camminano su di un terreno sodo, ma fanno molto cammino tutti i giorni, perchè procedono sempre, e procedono senza bisogno che altri li sorregga.

Ci auguriamo, che di tali abbondi tutto il nostro Friuli, dove difatti l'indole degli abitanti è siffatta, e soltanto abbisogna talora di ricevere qualche impulso dai nuovi fatti economici che si vengono svolgendo colla libertà del paese.

Avevamo in Pordenone un buon centro industriale; ad Udine non manca per diventarlo che il fiume Ledra-Tagliamento; Gemona co' suoi pressi emulerà Pordenone e sotto certi aspetti potrà superarlo; altri paesi del Friuli imiteranno, speriamo, questi esempi.

L'agricoltura e l'industria si giovano a vicenda, ajutando i rispettivi progressi.

Questo lo vedemmo anche a Gemona, dove la fabbrica Stroili apportò molta più acqua alla irrigazione de' campi, salvandone i raccolti. Vorremmo che, onde impedire contrasti ed inutili dispersioni, questa irrigazione fosse ordinata, sicchè tutta l'acqua si potesse utilizzare per bene e fosse convenientemente distribuita. Ad ogni modo quello che si fa nell'agro gemonese prova che, possedendo l'acqua anche nell'agro inacquoso da irrigarsi col Ledra-Tagliamento, tutti i contadini saprebbero e vorrebbero adoperarla.

Non lasciamo Gemona, o piuttosto il suo campo, senza far voti che non s'inframmettano ulteriori indugi alla costruzione di quella Stazione, che ora presenta tutti gl'incommodi immaginabili, e che l'opera della ferrovia proceda sollecita lungo tutta la linea.

PACIFICO VALUSSI.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

L'on. Ministro d'agricoltura e commercio ha diretto la seguente circolare ai presidenti delle Giunte di vigilanza degli Istituti tecnici:

Roma, addì 24 luglio 1876.

Essendo mio intendimento che i programmi di studio degli istituti tecnici, siano accuratamente riveduti nel fine di restringerli entro più giusti termini, rivolgo preghiera alla S. V. di voler convocare sollecitamente il Consiglio degli insegnanti, affinchè, in seguito ad uno studio sommario che ciascuno di questi farà sui programmi anzidetti, il Consiglio sia in grado di emettere un giudizio definitivo sulle riforme che creda necessario apportavi.

Fo però avvertire alla S. V. che queste modificazioni debbono essere subordinate e poste di accordo con un'altra riforma che è mio divisamento attuare, quella, cioè, di circoscrivere la durata dei corsi a tre anni per tutti i giovani che avendo frequentata la scuola tecnica, ne riportarono la licenza. Il corso resterebbe invece, quale è attualmente, di quattro anni per tutti gli altri giovani che sono sprovveduti di licenza di scuola tecnica e che saranno perciò ammessi all'istituto tecnici in seguito ad esame.

Per costoro le materie d'insegnamento del primo anno dell'istituto debbono considerarsi come una revisione ed un perfezionamento degli studi che si presume ciascun alunno debba aver fatto nelle scuole di grado inferiore, in guisa che nell'esame di promozione al secondo corso essi dovranno dar saggio di poter continuare gli studi a paro di quelli che entrano nell'istituto provveduti di licenza di scuola tecnica.

Dai programmi attuali dev'essere perciò tolta tutta quella parte che non è strettamente necessaria, e che è indubbiamente compresa negli studi inferiori; e poichè questi invadono talvolta eziandio il campo delle scuole superiori, anche questo inconveniente deve essere rimosso mercè lo studio al quale io invito il corpo degli insegnanti. Attendo infine proposte di riforma ai programmi, ispirate al miglior criterio di semplificazione e di armonia degli studi tecnici secondari.

Le proposte che ciascun insegnante crede di dover fare e che debbono essere discusse in Consiglio riunito, dovranno, insieme all'avviso di cotesta onorevole Giunta, essere inviate al ministero non più tardi del giorno 15 del prossimo mese d'agosto.

Il Ministro *Maiorana-Calatabiano.*

ITALIA

Roma. Leggiamo in un carteggio da Roma: Una notizia molto importante, e che posso garantirvi, è quella di alcune istruzioni state diramate ai prefetti, invitandoli a fare degli studii sullo stato attuale dei beni appartenenti alle Opere Pie. Queste istruzioni accennano chiaramente ad una decisione già presa di presentare un progetto di legge per l'incameramento non solo di questi beni, ma altresì dei patrimoni parrocchiali.

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 6: Siamo lieti di di annunziare che alla Esposizione di Brusselles, il nostro Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha ottenuta la medaglia d'argento per le opere inviate. Questa onorificenza ha un valore maggiore che non nelle Esposizioni passate, poichè a Brusselles era stato stabilito che su cento oggetti di ciascuna classe non si dovessero premiare che i dieci più meritevoli.

ESTERO

Austria. Anche in Austria rimbomba il suono d'armi e d'armati. A Pest sono cominciati gli esercizi coi cannoni Uchatius, si provvedono le fortezze di bombe e dai magazzini di polvere di Pest si fanno grandi spedizioni verso il sud.

— Riferisce un giornale di Budapest che alcuni distaccamenti di pontonieri di guarnigione in Transilvania ricevettero l'ordine di recarsi al sud verso i pressi dei Carpazii ove devono venir erette opere di fortificazione, in ispecial modo presso Cronstadt.

In causa che qualche volontario sud-ungarico passò in questi giorni, di notte tempo, il Danubio e la Sava per recarsi in Serbia, venne dato ordine ai due *monitors* di incrociare tra Semlino-Mitrowitz e Semlino-Baziasch.

Francia. Il maresciallo-presidente Mac Mahon, partirà il 23 corrente da Parigi per assistere alle manovre militari di Digione e Lione.

Inghilterra. Un telegramma da Londra della *Presse* annunzia: Russel, in uno scritto diretto al conte di Granville, raccomanda, in caso di bisogno, di stringere alleanza colla Russia per mettere freno alle barbarie dei turchi nella Bulgaria.

Spagna. La *Gaçeta* pubblica la legge che stabilisce come obbligatorio in tutte le scuole del Regno l'insegnamento agricolo, e ordina, per ispargere questo insegnamento, delle conferenze in tutte le località, e la fondazione di poderi-modelli e di stazioni agrarie.

È assolutamente smentito che il viaggio della Regina madre abbia relazione a progetti di matrimonio di don Alfonso XII.

Turchia. Nell'*Hittihad (l'Unione)*, giornale di Costantinopoli, si legge:

«Apprendiamo da fonte certa, che i mussulmani delle Indie, essendo stati informati che uno Stato europeo organizzava una crociata contro l'islamismo, si sono affrettati a telegrafare a Costantinopoli di aver arruolato 60,000 volontari, pregando il governo imperiale di accettare questa offerta. Il governo rispose che per ora lo Stato non aveva *bisogno di soldati*, ma di denari. Allora i mussulmani dell'India aprirono delle sottoscrizioni e stabilirono ad una mezza lira inglese l'offerta di ogni musulmano. Se vi sono ancora persone in Europa che credano possibile la cacciata dei musulmani dai loro possessi di Rumelia, il fatto citato basta a dimostrare loro quali potrebbero essere i risultati d'un ordine speciale del Kaliffo diretto a tutti i mussulmani.

— L'«Agenzia Bordeano» annunzia da Costantinopoli che continua il trasporto di truppe regolari e volontari pel teatro della guerra.

Serbia. Scrivono da Belgrado alla *Bilancia*: Persone appartenenti alla gerarchia militare riferiscono che negli attacchi l'esercito serbo presenta poca giustezza di vedute e poca compattezza e che nei rovesci si lascia cogliere facilmente da panico, vacilla e finisce col creare confusione. Tale cosa è credibilissima, perchè è codesto il difetto d'ogni esercito giovine, creato da poco e composto di elementi affatto diversi, elementi di cui fanno parte forze giovanissime e forze troppo vecchie. Ai primi scontri avvenuti dopochè a Cernajeff fu dato il comando di un corpo, codesto generale restò un po' disanimato e vuolsi persino ch'egli abbia detto a persone di sua confidenza, che con un esercito sì poco esercitato e poco compatto non s'azzarderebbe ad entrare risolutamente in una campagna offensiva. Da ciò forse si spiega perchè nelle ultime settimane le truppe del principato si sieno sempre tenute sulla difensiva. Ma intanto viene guadagnato tempo, nuovi fucili e nuovi cannoni s'attendono dalla Prussia e dall'Inghilterra e le esercitazioni dei serbi guerrieri continuano senza posa.

Russia. La Russia s'allarma dei progressi degli ottomani in Serbia e procede nei suoi allestimenti militari con grande energia. Un corpo d'esercito ebbe ordine di recarsi nella Podolia, tenendo il presidio maggiore a Kancenek Podolski e le due altre divisioni a Schmerimo sulla ferrata d'Odessa e a Casiatin sulla Keciv-Brest.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

XI.

Il *Resoconto morale*, dopo quanto abbiamo accennato nell'articolo di ieri, estendesi a discorrere partitamente delle spese per fabbricati provinciali; ed annuncia che nel prossimo avvenire (non più dovendosi provvedere a costruzioni) la sola spesa da inscriversi in Bilancio sarà quella per manutenzione. Esso non dimentica nemmanco la mobiglia di pertinenza della Provincia, il cui prezzo d'acquisto è valutato nella non lieve somma di lire 167,233,15 e per la quale il Relatore è costretto a prevenire il Consiglio che entro l'anno in corso si dovrà spendere qualche altra somma. Condizione codesta che fa oltre modo desiderabile un provvedimento di Legge, per cui ai Prefetti fosse dato un assegno annuo di alloggio, piuttostochè obbligare le Provincie a gravi spese che, pel troppo frequente mutamento di essi Rappresentanti del Governo doventano ancora più gravi al bilancio provinciale.

Il *Resoconto morale*, parlando delle *strade provinciali*, annuncia senza reticenze come questo ramo amministrativo è, dopo quello della beneficenza, il *più dispendioso*, e che dovrà *aggravarsi* in conseguenza delle deliberazioni del 29 dicembre 1874 e dell'attuazione della Ferrovia Pontebbana. Ma, considerate le spese per le strade ne' riguardi dell'anno 1875, il Relatore addimostra come la Deputazione e l'Ufficio tecnico si adoperarono a conseguire tutte le possibili economie, e che se per qualche lavoro (ad esempio quello pel restauro del ponte sul Fella) furono superate le previsioni della spesa, ciò non avvenne per calcoli sbagliati, bensì per bisogni ed accidenti che si verificarono dappoi.

Il *Resoconto morale*, dopo ciò, fa conoscere le pratiche tenute dalla Deputazione (in seguito al deliberato consigliare 7 settembre 1875) per istipulare coi Comuni Carnici contratti adesivi a concorrere nella spesa di manutenzione delle *strade provinciali* di quella regione; e di queste pratiche e dell'effetto conseguito un allegato alla Relazione del cav. Milanese offre tutti i

possibili schiarimenti. Se non che, se la Deputazione (meno pei Comuni di Forni di Sotto e di Villa Santina) riuscì a mettersi d'accordo con tutti i Comuni della Carnia, duole che sinora non siensi intrapresi gli studi tecnici per la costruzione e sistemazione delle *strade carniche*, mentre per Legge questi lavori devono cominciare al principio del 1877. Però devesi riconoscere che la Deputazione non mancò al proprio obbligo, e produsse ripetute rimostranze al Governo.

Il *Resoconto morale* si allarga ne' particolari su questi argomenti; accenna al fatto di avere assegnato Tolmezzo qual residenza d' uno degli ingegneri dell' Ufficio tecnico; indica le pratiche tenute per la sistemazione di altre *strade provinciali*; esprime il voto che qualche modificazione venga apportata al Regolamento provinciale per la costruzione e manutenzione delle strade, e dichiara che per l'anno 1875 venne provveduto alla buona *viabilità* con effetti lodevoli.

Riguardo ai mentecatti poveri il *Resoconto morale* fa conoscere come la spesa pel loro mantenimento nei Manicomj a carico della Provincia fu di lire 151,707.13, quindi minore della somma pagata nell'anno antecedente di lire 14,969.83. E intorno a siffatto argomento il Relatore allarga il suo discorso per far conoscere molti particolari, dai quali emerge le cure e diligenze della Deputazione nell'ottenere d'anno in anno una *diminuzione* di spesa per questo *titolo*. Così accenna ad una petizione *innalzata* al Parlamento per ottenere *che la* spesa pel mantenimento dei *maniaci* pellagrosi sia per Legge resa *obbligatoria* in parti eguali fra Provincia e Comuni; così rende conto delle pratiche tenute in casi speciali, che diedero origine a litigi tra la Provincia e qualche Municipio, e su quanto si fece perchè il mantenimento de' maniaci in qualche Ospizio riuscisse manco costoso.

Dopo ciò, il *Resoconto morale* fa conoscere l'andamento dell'Ospizio degli esposti e del baliatico esterno. Da esso sappiamo come alla fine del dicembre 1875 il numero degli esposti tutelati dall'Ospizio erano 722, e sappiamo come, insieme ad altre Deputazioni del Veneto, la nostra Deputazione si preoccupò del quesito *se fosse possibile far cessare od almeno diminuire la spesa degli esposti a carico provinciale*. E continuando su tale argomento, la Relazione fa conoscere come l'istituzione dell'*Ufficio di consegna*, dopo abolita la *Ruota*, presso l'Istituto degli esposti abbia dato buoni effetti; dacchè se prima del 1875 la media degli esposti introdotti per la *Ruota* era superiore ai 200, la media nello scorso anno fu di 175. Quindi minore il bisogno di sussidio provinciale, che pel 1877 venne ridotto a lire 70,000.

Il *Resoconto morale* si occupa a lungo anche della revisione delle fittanze di Caserme pei r. Carabinieri, sulle quali (a merito speciale del cav. Milanese) si conseguì un' economia che si approssima alle lire quattromila.

La *Relazione* allude alla cessazione di alcuni Commissariati distrettuali (quelli di Tarcento, S. Daniele, Codroipo, Latisana e Sampietro al Natisone), e quindi ad un risparmio nelle spese accollate alla Provincia per indennità di alloggio.

Riguardo alle *Opere idrauliche*, essa dice che nel conto consuntivo pel 1875 le preventivate lire 3,016.17 furono di molto superate, e che questa spesa dovrà aumentare negli anni successivi.

La *Relazione* infine, dopo un breve cenno sulle liti in cui fu involta la Provincia e circa un pagamento fattole dal Comitato di stralcio del Fondo territoriale, viene a discorrere con molti particolari riguardo le condizioni amministrative del *Collegio Uccellis* e dell'*Istituto tecnico*, nonchè sulla *Scuola magistrale* e sulle *Scuole preparatorie* ad essa in Udine, Gemona, Cividale e Sanvito al Tagliamento, di fondazione recente. Ma noi su codesti particolari, già noti per altri scritti apparsi nel *Giornale di Udine*, non ci fermeremo, sicuri che l'onorevole Consiglio saprà valutarli debitamente.

La *Relazione* annuncia che nel 1875 furono assegnate altre tre pensioni a Medici comunali, per cui i Medici pensionati a carico provinciale sono sinora otto. Annuncia poi che un' altra condotta veterinaria sussidiata dalla Provincia venne istituita in Gemona, e queste condotte sono oggi sei, oltre quella di Gemona, cioè a Pordenone, Aviano, Latisana, Maniago e Sacile. E continua facendo conoscere le pratiche tenute per l'acquisto di torelli in Isvizzera, conchiudendo con la proposta di non rinnovare nel corrente anno quell'acquisto, disponendo invece del fondo, a tale scopo stanziato nel Bilancio, per distribuzione di premi agli allevatori di bovini. Poi il discorso dell'on. Relatore cade sull'*Esposizione ippica* che nello scorso autunno ebbe luogo a Portogruaro, e sul *censimento dei cavalli e muli*, argomenti ch'egli svolge con molta erudizione, ma sui quali noi già in questo Giornale abbiamo fermato, tempo fa, l'attenzione dei nostri lettori. Quindi, senza ripeterci, chiuderemo questo brevissimo cenno sul *Resoconto morale* della Deputazione congratulandoci col Relatore Deputato Milanese per il buon ordine da lui dato ai molteplici elementi che gli affluivano dalle varie Sezioni dell' Ufficio della Deputazione, e a quelli ch' egli seppe procurarsi con le proprie indagini e con lo studio. G.

(Continua).

Errata-corrige. Nel Manifesto dell'onorevole Deputazione provinciale pubblicato nel numero di jeri, per una svista tipografica, vennero ommesse alla fine del primo periodo le parole: *ed uno in sostituzione del dott. Lanfrit, renunciatario, a tutto luglio 1879.*

Istruzione pubblica. Siamo pregati ad inserire il seguente articolo:

In questi giorni si chiuse l'anno scolastico cogli esami nelle classi comunali maschili. E si chiuse con sì magra solennità e con sì poco ordine che gli stessi alunni erano incerti se avevano sì o no compiuto l'anno scolastico. Non un programma che li avvisasse dei giorni stabiliti per gli esami nelle singole materie, non uno studio preparatorio a questi, non un invito diramato alle persone interessate perchè potessero assistervi. Insomma non dominava che l' incertezza e l'ansia dei poveri giovanetti che con gran batticuore attendevano i giorni stabiliti agli esami. E trafelati essi giungevano di buon mattino alla scuola, fra loro si chiedevano se v'era l'esame, taluni rispondevano sì, tali altri no, i più peritosi rimanevano, i più impazienti ritornavano alle loro case. E l'esame v'era, e veniva fatto colla metà dei banchi spopolati!

Una volta, quando una modicissima somma per l' istruzione veniva stanziata nel bilancio comunale, era ben difficile cosa che ciò avvenisse, perchè venivano date le disposizioni a tempo opportuno, gli alunni sapevano il giorno preciso in cui dovevano sostenere gli esami, avevano agio a prepararsi a questi, attendevano fiduciosi quei giorni conscii di farsi onore.

Non si creda che io voglia istituire confronti odiosi, essendo alieno per natura dal ricordare il passato, ma spiacemi solamente che quell'ordine, quell'accuratezza, quella disciplina sieno trasandati di molto.

Ciò potrà forse dipendere dal fatto, che a quelle scuole manca la vigilanza, la costante sorveglianza del Direttore sopra luogo che ispiri quella regola, quell' ordine che ad un Istituto scolastico si rendono più che necessari. Valga quest' avvertenza all' onorevole Consigliere che nell' ultima tornata del Consiglio comunale, perorò con gran calore perchè il Direttore delle scuole venisse infeudato al Municipio e colà avesse stabile dimora.

Se lo vogliono quale impiegato municipale, tanto basta che si crei una sezione apposita e là ci resti; ma se vogliono che questi sia Direttore di fatto, elegga il suo domicilio all' Istituto, colà provegga al buon andamento e vigili agl' interessi dell' istruzione, sia ognora presente. Per porre in assetto le carte nell'Archivio comunale, basta un' impegato; per le disposizioni didattiche e per le conferenze col delegato-consigliere scolastico sia scelto un giorno della settimana; è quello che basta.

L'anima di un istituto qualunque è una buona direzione, è la forza motrice che da il regolare impulso alle ruote d' una macchina; ma perchè questo impulso proceda in perfetto ordine e' bisogna che l'occhio del macchinista sia lì che osservi, indaghi, sia sempre presente.

Mi scusi, egregio sig. Direttore, se La ho annoiata; ma l' istruzione costa molto ed è giusto il pretendere che vada bene.

Udine, 8 agosto 1876

Un contribuente

Accademia di Udine

Nel 30 giugno p. p. fu tenuta la nona adunanza dell'Accademia di Udine. In essa il dott. Pari, nella sua qualità di relatore della Commissione rivolta a preparare l'Albo degli illustri friulani, disse gl' intendimenti onde la Commissione stessa era animata in proposito, e fece la critica dei nuovi nomi che sarebbero da proporsi, a completamento della lista precedente.

Poi il socio dott. Pietro Bonini lesse la sua Relazione *sulla futura edizione delle poesie vernacole di Pietro Zorutti*. Accennato alla ricerca, e all'alto prezzo delle edizioni passate, quando si possan pure trovare, e detto altresì del risveglio degli studii dialettologici, il Bonini proponente divisa il modo onde l'Accademia può farsi iniziatrice della nuova edizione, e fa vedere come i componimenti scelti potrebbero essere disposti per rubriche. Conchiude sui meriti del Zorutti che seppe accoppiare lo studio alla facile vena.

Parlano in proposito il relatore e i socii Pirona, Marinelli e Morgante. Il Pirona sostiene validamente la necessità di attenersi, nella stampa, alla grafia proposta dal prof. Ascoli, contro l' opinione del Bonini, che difende la grafia del *Vocabolario friulano*. È accettata la proposta Pirona di dare, in testa al volume, almeno una tabella di corrispondenza de' suoni e di trascrivere una poesia abbastanza lunga nella ortografia adottata dai filologi del dialetto. A condurre le pratiche, anche di ordine, per la ristampa in discorso, furono incaricati, seduta stante, i socii Schiavi, Pirona e Bonini.

Udine, 7 agosto 1876.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Progetto del Ledra. L'on. Bucchia, dopo essersi a lungo trattenuto nell'ufficio tecnico municipale insieme all'egregio ing. Locatelli, in esame del *Progetto del Ledra* ormai compiuto, ritornava a Padova. Tra pochi giorni colà si troveranno di nuovo il Bucchia ed il Locatelli insieme all' ingegnere Tatti, ed i due illustri idraulici faranno il *collaudo* di esso Progetto, eseguito con quella diligenza ch' è caratteristica d'ogni lavoro del nostro Ingegnere municipale. Dunque la Commissione non deve oggi pensare ad altro se non alla *questione economica*, e sappiamo che eziandio per lo scioglimento di essa si fecero serii studii.

Notizie del campo che togliamo da un carteggio da Cividale: «...La stagione ci favorisce poichè si conserva buonissima e sebbene di giorno faccia molto caldo, non vi è squilibrio colla temperatura della notte e, ciò che più interessa, non vi è umidità. Il generale comandante ha preso tutte le precauzioni perchè i malati possano avere tutte le cure; ed è stata perciò istituita in Cividale una infermeria con 80 letti, provvista di tutto il necessario, sotto la direzione del capitano medico Monti; ma fino ad ora il numero dei malati è piccolissimo e quasi si può dire che non vi sono malati.

Abbiamo chiuso il primo periodo delle esercitazioni di combattimento fra compagnie contrapposte e questa mattina si è incominciato a contrapporre i battaglioni ai battaglioni.

Non vi dico nulla su ciò, poichè non potrei dire nulla di nuovo, solo rettifico quello che è stato stampato nella mia prima corrispondenza perchè la istruzione del mattino comincia alle 4 1/2 e finisce alle 9 1/2 e non alle 7 1/2.

I temi e l'esecuzione delle manovre danno luogo a discussioni varie che, temperate dall'intervento dei superiori, assumono sempre un carattere istruttivo..... »

Lo stabilimento del signor Fasser conferma ogni dì più la bella fama che già gode. Eccone un'altra prova nel seguente:

Affine di non lasciar lacune nel tributar la lode che spetta al vero merito e di incoraggiare la patria industria, trovo di far pubblica la mia piena soddisfazione verso il sig. Antonio Fasser per la filanda a vapore testè costruttami e messa in opera. I più recenti sistemi sono stati i modellatori di tale lavoro, il di cui esercizio porta con sè tutti quei vantaggi che son pretesi dall'ognor crescente progresso di questa industria. La macchina motrice, la caldaia a vapore, le rispettive tuberie con i rimanenti meccanismi funzionano da due mesi con invidiabile regolarità.

Un bravo quindi al valente artista ed un consiglio a coloro che avessero in progetto simili lavori perchè non manchino d'affidare allo stabilimento del sig. Fasser commissioni che vengono tanto intelligentemente esaurite.

Tarcento, 7 agosto 1876

G. Pividori.

In Buja si è il 7 agosto corr. attivata una pubblica pesa, come dovrebbesi attivare in tutti i grossi Comuni della nostra Provincia. Il meccanismo costrutto dalla distinta ditta *Fratelli Schiavi* di Udine è un vero capolavoro d'arte, ed è necessario perciò che la dovuta pubblica lode sia tributata al merito più che distinto della ditta fabbricatrice, che è vanto ed onore del nostro Friuli. Alla maggiore robustezza e solidità, il meccanismo accoppia la maggiore precisione ed eleganza possibili, e se da un lato dimostra la non comune abilità dell'artista, dimostra altresì il di lui finissimo ingegno ed il suo squisito buon gusto.

Ma vi è ancora un'altra circostanza essenzialissima che non si può lasciare inosservata, ed è la mitezza del prezzo. Se la ditta *Fratelli Schiavi* si dimostra valentissima nelle costruzioni meccaniche, si dimostra altrettanto onesta nelle sue domande, e sono queste virtù che raramente si trovano accoppiate e per le quali perciò è dovere sia resa una doppia lode a chi le possiede.

S'abbiano dunque i valenti costruttori signori Fratelli Schiavi la riconoscenza dei committenti, e sia questo breve pubblico cenno un'atto di ringraziamento ad essi dovuto da chi ebbe a rimanere soddisfattissimo dell'opera loro.

E. P.

Lettera aperta. Al signor Z. F. di Meretto di Tomba si dichiara di aver ricevuto a mezzo postale il suo articolo, e che non si è disposti a stamparlo, prima perchè anonimo, e poi perchè questa specie di articoli non potrebbero apparire se non sotto la rubrica *articoli comunicati a pagamento*. Udiamo spesso il ritornello: *dacchè Ella volentieri si occupa di di cose che risguardano il pubblico bene*, ecc. ecc., ci serva *gratis*. Ma, caro signor Z. F., non capisce forse che a stampare un foglio quotidiano ci vogliono molte e molte migliaia di lire e che la *pubblicità gratuita* non si usa in nessun paese di questo mondo?

Soldati e carabinieri italiani s'unirono pochi giorni sono a gendarmi e a guardie di finanza austriache nel villaggio di Strassoldo, posto nel territorio austriaco, in un'opera di carità: l'estinzione di un incendio. Le fiamme avevano invasa, forse per fermentazione dei fieni, la cascina di un laborioso colono, Nicolò Tortolo. Il povero villaggio mancava di vigili, di pompe, di ogni mezzo atto a frenare l'elemento divoratore; e questo infatti aveva già distrutte tutte le messi poste in serbo nei cascinali e minacciava estendersi ad altri casolari e recare danni indicibili, forse a colpire qualche umana esistenza; ma una compagnia di fanti del presidio di Palmanova e i reali carabinieri di colà varcarono solleciti il confine e si unirono ai pochi gendarmi e alle poche guardie di finanza austriache per serbare l'ordine e mettere in salvo masserizie e persone.

Incendio. Una delle decorse notti si sviluppava il fuoco in una cascina fuori di Cividale di proprietà del signor Pietro Cucovaz. All' isolamento del fuoco contribuirono validamente quattro compagnie del 72 ed una del 71 di fanteria, accantonate in quel campo, e spedite dal generale comandante il campo. Soldati ed ufficiali fecero a gara nel prestare l'opera loro per limitare le conseguenze dell' infortunio.

Schiamazzi notturni. Un signore, arrabbiatissimo e giustamente, contro gli schiamazzi notturni, invoca con tutta la forza de' suoi polmoni i provvedimenti richiesti per far sì che i cittadini sieno rispettati nel loro diritto di dormire la notte tranquillamente, senza che le grida, i canti, i clamori aggravino la situazione fatta a chi riposa dal caldo soffocante di questo mese. « Se non si mette riparo, egli scrive, alcuni cittadini hanno deciso di far un fuoco di moschetteria la notte, perchè almeno così sarà sempre desta la città e conoscerà gli autori degli schiamazzi. » Il rimedio sarebbe estremamente eroico, e noi facciamo voti perchè si possa evitarne l' applicazione!

Riceviamo il seguente: Si interessa chi di ragione a sorvegliare un certo vicolo lunghesso la Roggia presso la Chiesa di S. Cristoforo, vicolo che mette alle mura della città, e dove, in sulla sera, in onta alle leggi che lo proibiscono, dei fanciulli e delle fanciulle prendono dei bagni nella Roggia stessa, mutando quella località in uno stabilimento balneario per ambo i sessi, e ciò senza alcun permesso della competente Autorità.

Furto. Il 3 corr. certo Franceschina Vincenzo di Poffabro, Maniago, trovavasi in campagna, ed avendosi per il caldo levato e lasciato a qualche distanza il proprio gilet con entro il portafoglio, venne, ad opera di un individuo di Frisanco, derubato di lire 11.

Contrabbando. Nel giorno 1° and. dalle Guardie doganali di Palmanova veniva operato l' arresto di certo Badino Luigi da Mortegliano, perchè colto in flagrante contrabbando di sale e tabacco austriaco.

Atto di ringraziamento.

La famiglia ed i fratelli del defunto Osualdo Lupieri, già segretario municipale di Talmassons, soddisfano ad un imperioso dovere col manifestare i più vivi sentimenti di gratitudine verso quei gentili che col loro intervento ne resero più solenni ed imponenti i funerali; ed in specialità all' illustriss. sig. Sindaco di Talmassons march. Fabio Mangilli, e al sig. Giuseppe Ballico di Codroipo che tanto si adoperarono nel corso della sua lunga malattia, al medico curante dott. De Ponte per le assidue ed intelligenti sue prestazioni, nonchè a coloro che con nobili ed affettuose parole dissero le lodi dell'estinto.

S'abbiano tutti l'assicurazione che la memoria della loro pietosa dimostrazione vivrà incancellabile nei parenti dell'amato defunto, ai quali fu di dolce sollievo e d'ineffabile conforto il vedere come il loro dolore abbia trovato un'eco sì spontanea nel compianto universale.

Teatro Sociale. Questa sera si apre l'annunziata stagione teatrale, rappresentandosi *La Forza del destino*. Lo spettacolo comincia alle ore 8 1/2. Il prezzo d' ingresso è fissato in L. 2.

Birraria alla Fenice. Questa sera gran Concerto vocale-musicale, eseguito dall' orchestrina Guarnieri.

FATTI VARII

Il macinato. Entro un anno scadono quasi tutti i contratti delle esattorie comunali pel macinato. Al Ministero delle finanze si stanno preparando i nuovi appalti, e si aspettano le proposte anche dei consorzi per sapere quali intenzioni hanno: se di restare uniti come prima, o dividersi, o congiungersi con altri.

Il sepolcreto di Concordia fu a questi giorni visitato dell' illustre Mommsen, che completò la lettura di due di quelle epigrafi e ne trascrisse pel primo una greca venuta in luce la mattina del suo arrivo. Il Mommsen esortò il Sindaco a dare alla città un nome più rispondente alla sua importanza archeologica, ripudiando il brutto epiteto di *Sagittaria*, per riassumere il prenome glorioso di *Julia* che le è attribuito dai marmi.

Un grande incendio. A Nantes scoppiò un incendio la notte dal 4 al 5 corrente, che distrusse totalmente una grande raffineria di zuccheri. Il danno si valuta a cinque milioni di franchi.

CORRIERE DEL MATTINO

Da ogni parte si conferma oggi la presa di Kojazevac fatta dai turchi, i quali occupate le due rive del Timok, si spingono verso Banja inseguendo le truppe serbe, mentre l'esercito di Lesjanin si dice posto in una posizione assai critica. E del principato stesso di Serbia può dirsi altrettanto. Seppure non trattasi ancora di una disfatta irreparabile, si avvicinerebbe però il momento di quella grande battaglia decisiva che si attende da vari giorni, e la presa di Kojazevac fa prevedere favorevole ai turchi, tanto più che la stessa Saicar sarebbe assai minacciata e sul punto di cadere nelle mani nemiche. Di qui l'ansia che regna a Belgrado e gli affrettati provvedimenti che vengono presi da quel governo onde fortificare Semendria e Kragujevatz mentre il quartiere generale è trasferito a Ku-

...jia. La guerra è ormai entrata in una fase ...lla quale cesseranno le lentezze che ha presen...to fin qui.

La potenze, che convennero sino ad oggi nel ...rincipio di non intervento, potrebbero facil...ente, dopo una battaglia decisiva, risolversi ad ...terporre la loro mediazione, per ottenere una ...egua, durante la quale si cercherebbe di sta...lire le condizioni della pace. Alcuni periodici ...rivano anzi sino ad annunziare oggi stesso ...e la diplomazia si dispone ad intervenire tra ... due parti combattenti. Quantunque queste ...oci oggi siano ancora premature, nella fase ...ttuale della lotta, potrebbero quanto prima ...rendere consistenza. Pochissimo probabile in...ece è la notizia data in un dispaccio da Vienna ... *Daily-News* (giornale che si compiace di no...elle *à sensation*) secondo la quale a Vienna ...retendesi che, soccombendo la Serbia, la Ru...enia sorprenderà il mondo con un ardito in...ervento, sapendo che abbandonare la Serbia ...arebbe per essa lo stesso che perdere ogni in...uenza sugli slavi. Noi vediamo peraltro che la ...ussia segue una politica troppo cauta e scal...ra per poter credere ad un mutamento così ...epentino e completo nel suo modo d'azione.

Il generale Ignatieff, di ritorno a Pietrobur...o, nel solito congedo di ogni anno, è stato ...icevuto dallo czar e conferì in seguito anche ...ol principe Gorciakoff. L'imperatore Alessan...ro desidera ogni anno avere da lui informa...ioni a voce sulla situazione di Costantinopoli; ...a la stampa ne colse sempre l'occasione per ...pargere voci sia del suo richiamo, sia della ...a sostituzione al principe Gorciakoff nella ...ancelleria imperiale; ogni volta però, dopo spi...ato il permesso, egli si ritrovò regolarmente al ...uo posto in Pera, e sarà lo stesso anche que...l'anno.

Il nuovo Gabinetto rumeno ha esposto alla ...amera il suo programma, il quale, anche ri...uardo all'estero, è la continuazione di quello ...el precedente, cioè rispetto al principio della ...eutralità e vigilanza alla frontiera.

Un corrispondente da Berlino, parlando delle pros...ime elezioni per la Dieta prussiana, accenna allo ...elo con cui vi si preparano il partito ultra...ontano e il partito conservativo. Mentre essi ...i danno gran moto, il partito progressista non ...i cura di fare altrettanto, ad onta che, dice la *Provinz. Corrisp.*, siano notorie le relazioni ...sistenti fra i capi del nuovo partito conserva...ivo ed il principe Bismark.

La Camera francese sarà prorogata il 12 ...i questo mese. In questi ultimi giorni, finirà di ...pprovare i *budgets* che le sono presentati. Così ...a questione costituzionale di sapere se era nel ...iritto del presidente della Repubblica di proro...are le Camere, è stata sciolta affermativamente.

— Si ha da Torino 7: Al banchetto offerto ...ai ministri sono intervenute 461 persone. Il pre...sidente Villa parla primo. Accenna al discorso ...di Nicotera a Salerno, al programma di Depre...tis a Stradella; dichiara la completa adesione ...al Ministero dei suoi concittadini.

Depretis esordisce ricordando commosso la ...vicina aula legislativa del Piemonte liberale, ove ...i primi suoi voti furono per l'annessione del ...Lombardo-Veneto. Quindi assieme a Cavour ap...poggiò il libero scambio, la separazione della ...Chiesa dallo Stato, la proclamazione di Roma ...capitale, preconizzante l'unità d'Italia; ricorda ...che fu elevato ad alti uffici dalla Camera, e ...accompagnò la salma del martire di Oporto.

Dice che la dimostrazione odierna tende a ...festeggiare l'equilibrio dei partiti, l'adesione al ...programma di Stradella confermato in Parla...mento, e cui nulla può aggiungere, nè togliere ...nè mutare, dichiarando che sarà mantenuto. ...Spiegherà il programma dei futuri lavori legi...slativi in altra riunione ai suoi elettori. Ram...menta la moderazione della sinistra. Dice che ...il Gabinetto è abbastanza forte per trattare gli ...avversarii con moderazione. Accenna alle 50 ...leggi votate dopo il 18 marzo, rilevando l'im...portanza di alcune. Manifesta due importanti ...intendimenti: l'ordinamento ferroviario che mo...difica le tariffe dei trasporti; i trattati com...merciali per difendere gl'interessi dell'industria. ...Dichiara di non assumere impegno di diminuire ...le imposte, nè sovrattutto le spese dell'esercito, ...gloria e forza del paese, purchè sarebbe dissen...nato consiglio agire altrimenti. Studierà un mi...gliore riparto e modi di esazione. Spera nella ...riuscita se l'accompagna la fiducia della nazione. ...Beve alla salute di Torino. *(Vivi e prolungati applausi).*

Dopo ciò, i commensali passano nelle sale del ...Circolo dell'Industria Subalpina, dove intervengono ...anche i ministri. Un affollatissimo pubblico li ...chiama al balcone, dal quale parlano replicata...mente i ministri Depretis e Nicotera.

— Crediamo che S. A. la Principessa Mar...gherita arriverà a Venezia il 14 corrente, e che ...vi si tratterà sino al 2 di settembre prossimo.

— Un manifesto del «Comitato Nazionale Niz...zardo per la rivendicazione di Nizza all'Italia» ...annunzia che Nizza sarà rappresentata alle po...stume onoranze che si faranno in Genova alla ...memoria di Goffredo Mameli. Il dott. Enrico ...Croce vi assisterà col vessillo abbrunato di Nizza.

— Dicono che i lavori di armamento nell'Ar...senale di Venezia procedono con la massima ...sollecitudine e sono in tale quantità che non essendo sufficienti i 1600 operai arsenalotti, gran parte sono affidati all'industria privata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 8. Il Principe Umberto visitò l'Imperatore; quindi l'Imperatore fece visita al Principe e alla Principessa.

Londra 8. Il *Daily News* reca la seguente notizia da Vienna: Nei circoli diplomatici dicesi che se i disastri della Serbia continuano, la Russia sorprenderà il mondo con un ardito intervento, sapendo che abbandonare la Serbia sarebbe perdere l'influenza russa sugli Slavi.

Bukarest 8. Alla Camera il nuovo Gabinetto espose il programma pel mantenimento della Costituzione e delle leggi di decentramento e pel miglioramento della situazione finanziaria coll'economia e coll'onestà. Circa la politica estera dichiara che osserverà la neutralità, sorvegliando la sicurezza pubblica e la frontiera del paese.

Belgrado 8. Il quadro che presenta oggi questa città è veramente desolante. Nessuna notizia ufficiale è giunta sui combattimenti che debbono aver avuto luogo ieri e l'altro ieri, e le notizie private sono contraddicenti. La popolazione s'accalca dinanzi ai Ministeri e dimanda a gran grida le notizie dell'esercito. Il Governo frattanto siede in permanenza. La popolazione accusa i generali di inabilità. I forestieri abbandonano la città. A Zaicar si combatte. Il Governo sarebbe intenzionato di chiedere la mediazione delle Potenze; ma il Principe vuole difendersi sino all'estremo.

Vienna 7. Contrariamente a notizie diffuse da alcuni fogli locali sulla pretesa decapitazione di Osman pascià, prigioniero dei montenegrini, la *Politische Correspondenz* ha da Cetinje che egli vi è arrivato il 1 di agosto, e gli fu assegnata l'abitazione nel grande albergo. Il principe lo trattò poi con tanta distinzione, che lo invitò anche al pranzo da lui dato per solennizzare la vittoria di Vucidol. Il principe fece anche seppellire con tutti gli onori la salma di Selim pascià.

Belgrado 7. (sera). Zach fu ferito a Javor; Cernajeff è qui arrivato: egli venne nominato generalissimo di tutte le forze serbe. Colak Antic prese Sjenitza. Si aumentano le fortificazioni di Semendria e Kragujevatz; furono spediti dei cannoni a Negotin. Il principe recasi a Zaicar volendo difendere ogni palmo di terreno fino agli estremi. Il governo è in permanenza; il quartier generale sarà trasportato a Kuprjia.

Knin 7. (ore 7 pom.) Gli insorti in numero di 3000 assediano Grahovo (in Bosnia), ove da tre giorni hanno luogo dei combattimenti; non si conosce ancora l'esito. I turchi sgombrarono il fortino Moritu fuggendo a Livno. I capi degli insorti ad unanimità scacciarono dalla Bosnia certo Uzelaz, quale persona intrigante e dubbia.

Zimony 7. Cernajeff trovasi ammalato ad Alexinatz. Trentamila serbi marciano alla riscossa. Se saranno sconfitti dietro la Morava, il principe Milano ritornerà a Paragin. Partono dieci mila uomini della riserva con 26 cannoni.

ULTIME NOTIZIE

Londra 8. (Camera dei comuni). Disraeli dichiara, che avendo tanto la Porta quanto la Serbia ed il Montenegro accettata la convenzione di Ginevra, non si avranno a lamentare inconvenienti per la questione di alto dominio accampata dalla Porta. 1)

Parigi 8. L'*Estafette* denuncia alcuni intrighi, che mirerebbero ad un colpo di Stato orleanista. Il *Moniteur* dice che il ministro della guerra ha intenzione di dimettersi. In occasione del concorso scolastico, il ministro Waddington pronunciò un discorso molto repubblicano. La salute del Senatore Wolowsky migliora.

Costantinopoli 7. Kniazevacz cadde in mano dei turchi dopo gli attacchi di tre giorni. La disfatta dei serbi è completa. In un combattimento in faccia a Senidiè, le truppe sloggiarono il nemico dalle alture occupate. Il nemico fu inseguito al di là della frontiera dai turchi, che fecero alcuni prigionieri. Hassan pascià prese l'offensiva dalla parte di Tsoka ed incontrò il nemico a Gralaio di qua di Zaicar. I serbi non potendo resistere ai turchi presero la fuga. Inseguendo il nemico, i turchi passarono il Timok ed occuparono due villaggi. Il combattimento continua da quella parte. Dalla parte di Svbonkolja i serbi attaccarono i turchi che si trovavano di quà del ponte della Morava. Dopo un combattimento di 7 ore i serbi vennero fugati. L'esercito turco s'impadronì di un fortino e dei villaggi Traikostka, Bilek e Dinipaitza che presero fuoco durante l'azione. I serbi furono pure respinti verso il piccolo Zwornik.

Vienna 8. Un telegramma da Viddino alla *Neue Freie Presse* annunzia che i serbi abbandonarono Zaicar che fu occupata ieri dai turchi senza colpo ferire. Osman pascià pose il suo quartiere generale a Zaicar.

Il principe Umberto ricevette Andrassy e l'ambasciatore Buchanan. I principi visitarono dopo il mezzodì alcuni stabilimenti di Vienna.

Costantinopoli 8. Dispacci privati da Viddino in data del 7, dicono che, in seguito alla vittoria di Kniazevacs, i serbi comandati da Leschianin temendo di essere attaccati per diverse parti a Zaicar abbandonarono Zaicar. Andemdo raggiunse Tschernaieff. I turchi entrarono a Zaicar senza combattimento.

1) Crediamo che ciò vada inteso nel senso, che avendo la Porta dichiarato di ravvisare nei Serbi, non una parte belligerante, ma dei ribelli, si potè ritenere che essa si credesse dispensata dall'applicare a loro riguardo la convenzione di Ginevra.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.5	752.9	751.6
Umidità relativa . . .	48	40	57
Stato del Cielo . . .	sereno	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . .	calma	O.S.O.	E.
Vento (velocità chil. .	0	2	1
Termometro centigrado	23.2	26.7	23.0

Temperatura (massima 28.6 (minima 18.2

Temperatura minima all'aperto 13.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 agosto

Austriache	451.50	Azioni	237.—
Lombarde	125.—	Italiano	72.60

PARIGI, 7 agosto

3 0/0 Francese	70.47	Obblig. ferr. Romane	232.—
5 0/0 Francese	106.29	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.26 1/2
Rendita Italiana	72.10	Cambio Italia	7.1/8
Ferr. lomb.ven.	161.—	Cons. Ingl.	—.—
Obblig. ferr. V. E.	225.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	58.—		

VENEZIA, 8 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da 77.65 — a —.— e per consegna fine corr. da 77.70 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.61	»	21.63
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.21.—	»	2.23.—
Banconote austriache	»	2.18 1/2	»	2.19.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.50	»	75.55
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.65	»	77.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.61	»	21.62
Banconote austriache	»	219.75	»	219.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 8 agosto

Zecchini imperiali	fior.	—.—	—.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.80.1/2	9.79.1/2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	11.04.—	11.04.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	119.—	119.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 7	al 8 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	66 40	66 30
Prestito Nazionale	»	69.65	70.20
» del 1860	»	111.50	110.75
Azioni della Banca Nazionale	»	856.—	856.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	145.30	145.80
Londra per 10 lire sterline	»	123.75	123 25
Argento	»	101.70	101.60
Da 20 franchi	»	9.81 —	9.80.—
Zecchini imperiali	»	5.90.—	5.91.—
100 Marche imper.	»	60.60	60.45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 8 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	23.50	a L.	—.—
» nuovo	»	»	20.85	»	22.25
Granoturco	»	»	15.95	»	16.65
Segala nuova	»	»	11.10	»	11 80
» vecchia	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.70	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Misture	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Alle dieci pomeridiane del dì 6 agosto 1876 spegnevasi in Talmassons una preziosa esistenza; quella di **Osualdo Lupieri**, Segretario municipale di quel Comune.

A noi certo non spetta tessere l'elogio del defunto; ma non possiamo resistere ad un potente impulso del cuore, che ci spinge a fare un cenno, per quanto pallido, di Lui e delle sue virtù, tenue ma sincero tributo, che consacriamo alla sua memoria carissima.

La sua vita fu modesta, ma operosa; la sua condizione umile, ma onorata; patria e famiglia furono gli affetti santissimi, che infiammarono la sua anima intemerata; nel 1848, rigoglioso di gioventù e fervente d'entusiasmo, combattè in Venezia per la causa della libertà. Fu allora che, per le patite sofferenze, per le fatiche sostenute, contrasse il germe di quel morbo, che sordamente e lentamente ma continuamente sviluppandosi, lo condusse al sepolcro nella ancor fresca età d'anni 52.

Funzionario attivissimo ed integerrimo, seppe cattivarsi l'affetto e la stima dei comunisti di Talmassons per lo zelo e l'intelligenza, che sempre spiegò nell'esercizio delle sue mansioni; ne è prova eloquente la splendida dimostrazione a lui fatta nell'occasione de' suoi funerali, che riuscirono solenni e commoventi.

La famiglia fu per lui un santuario di gioie caste e tranquille, un tempio d'ineffabili dolcezze; il vuoto che in essa egli vi lascia sarà perpetuamente sentito; ben lo sanno la vedova desolata, il figlio superstite, i suoi numerosi parenti.

Spirò colla virtù del soldato e colla rassegnazione del credente.

Anima bella! Noi sapremo far tesoro di quella preziosa eredità d'insegnamenti, che ci hai trasmessa; sapremo, nelle vicende della vita, seguire le tue orme, ispirarci al tuo esempio; è questo il più splendido omaggio che si possa offrire alla tua memoria ed alle tue virtù.

I nipoti.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

N. 13 R. A. E.

Il cancelliere della r. Pretura del Mandamento di Codroipo

rende noto

che l'eredità di Castellani Angelo fu Domenico morto in S. Lorenzo di Sedegliano nel giorno 29 aprile 1876 con testamento pubblico in data 4 settembre 1875 esistente in atti di questo notaio dott. Enrico Zuzzi, venne con odierno verbale accettata beneficiariamente da Chiesa Maria fu Antonio per la minore di lei figlia Maria Luigia Castellani fu Angelo, e da Maria Castellani di Antonio per la minore di lei figlia Castellani Santa-Caterina fu Valentino di S. Lorenzo.

Codroipo li 27 luglio 1876.

Il Cancelliere
Gianfilippi

---

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. e CORREZ. DI UDINE.

Bando.

Per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale nell'udienza del giorno 16 settembre p. v. ore 11 ant., stabilita con ordinanza 20 luglio spirante

ad istanza

del capitolo Metropolitano di Udine rappresentato in giudizio dall'avv. e procuratore dott. Giacomo Orsetti qui residente ed elettivamente domiciliato presso il medesimo

in confronto

di Quargnali don Daniele residente in Capodistria, impero austro-ungarico, debitore espropriato.

In seguito al precetto notificato al debitore nel 28 settembre 1875 nel modo prescritto dall'art. 142 del cod. di proced. civile e trascritto in quest'ufficio ipoteche nel 7 ottobre successivo, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 29 marzo decorso notificata nel modo preindicato al debitore nel giorno 30 aprile successivo a ministero dell'usciere, all'uopo incaricato Antonio Brusegani, ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel 24 aprile stesso.

Sarà tenuto il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili in appresso descritti in unico lotto, sul dato dell'offerta legale di lire 1900, ed alle soggiunte condizioni.

Descrizione degli immobili da vendersi, siti in Udine città ed in detta mappa ai numeri:

2568 *b* di cens. pert. 0.44 are 4.40 rendita lire 3.76.
2569 *b* di cens. pert. 0.25, are 2.50 rendita imponibile lire 243,75, confina a levante r. Demanio, mezzodì lo stesso e via della Vigna, settentrione vicolo Repetello, aventi il tributo diretto di lire 31.25.

Condizioni.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo d'offerta di lire 1900, e la delibera seguirà a favore al maggior efferente.
2. Ogni aspirante dovrà previamente depositare il decimo del prezzo d'offerta e la somma di presuntive spese determinate dal bando.
3. Tutte le spese d'incanto a cominciare dalla sentenza che autorizzò la vendita fino alla trascrizione della definitiva sentenza di vendita staranno a carico del compratore.
4. La vendita segue nello stato e grado attuale.
5. Il compratore dovrà pagare il prezzo in uno all'interesse del 5 per 0|0 dal giorno della delibera, entro cinque giorni dalla notifica delle note di collocazione sotto pena di nuovo reincanto a tutte sue spese e rischio.
6. Dal giorno della delibera decorreranno a suo favore le pigioni e staranno a suo carico le imposte.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui la condizione seconda, viene in via approssimativa determinato in lire 300.

Di conformità poi alla sentenza 29 marzo 1876, che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro trenta giorni dalla notificazione del presente bando per il giudizio di graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civ. e Corr. li 31 luglio 1876.

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti

---

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

si rende noto che

presso questo Tribunale nell'udienza del giorno 19 settembre p. v. ore 11 ant., della Sezione unica delle ferie, stabilita con ordinanza del sig. vice Presidente del 23 luglio spirante

ad istanza

della signora Giuglia Bearzi del Fabbro qual legale rappresentante il di lei figlio minore Zeffiro fu Zeffiro Del Fabbro di Udine, rappresentata in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Giacomo Orsetti qui residente

in confronto

del sig. dott. Gio. Batta Politi fu Antonio pure di Udine.

In seguito al precetto 18 gennaio 1876, trascritto in quest'ufficio ipoteche nel 23 mese stesso ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 31 marzo 1876, notificata nel 20 Giugno successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel 1 maggio anno stesso.

Avrà luogo il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente dell'immobile in appresso descritto sul dato dell'offerta legale di lire 2812.20, ed alle soggiunte condizioni.

Descrizione dell'immobile da vendersi in Udine città via Viola

e in detta mappa al n. 1364 *a*, di cens. pert. 0.21, are 2.10, rend. cens. lire 177.23, ed imponibile lire 375, fra i confini a mezzodì via Viola, levante e tramontana co. Leandro di Colloredo, col tributo diretto verso lo Stato di lire 46.87 nell'anno corrente.

Condizioni.

1. La delibera seguirà a favore del maggior offerente a termini di legge.
2. L'incanto si aprirà sul prezzo d'offerta di lire 2812,20, quale sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato che paga l'immobile.
3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare il decimo del prezzo d'offerta oltre la somma di presuntive spese determinate dal bando.
4. La vendita segue nello stato e grado attuale stando le imposte dalla delibera in poi, come del pari i frutti, a carico ed a vantaggio del compratore.
5. Il compratore dovrà gl'interessi del 5 per 0|0 dal giorno di delibera e sulla somma di delibera fino al giorno della spedizione delle note di collocazione.
6. Tutte le spese d'incanto a cominciare dalla sentenza che autorizza la vendita stanno a carico del compratore.
7. Non pagando nei cinque giorni dalla notifica delle note di collocazione, seguirà nuovo incanto a tutte spese e rischio del primo deliberatario.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui la condizione terza, viene determinato in via approssimativa in lire 400.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto preindicato si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per il giudizio di graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale nob. Valentino dott. Farlatti.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale il 31 luglio 1876

Il cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci